



PROGETTO “DIFESA LEGITTIMA SICURA”

“Difesa legittima sicura” (www.difesalegittimasicura.it) è un progetto nato dall’esigenza di rispondere ad una crescente domanda di sicurezza che arriva dal cittadino: sicurezza legale, fisica e psicologica. E’ un progetto rivolto alla cittadinanza in generale e, in particolare, ai soggetti più deboli, ad iniziare dalle donne. Per questo motivo un gruppo di professionisti di varie parti d’Italia (avvocati, psicologi, medici) ha deciso di mettere “in rete” un progetto difensivo per i soggetti più deboli. Progetto che sposa la concretezza e prevede pertanto, oltre all’assistenza professionale per i soggetti più deboli, anche la partecipazione fattiva di palestre e scuole di arti marziali.

L’iniziativa, giudicata di interesse di rilevanza nazionale (ai sensi dell’art. 72 del D.lgs.vo 117/2017), è patrocinata da “Università di Strada” e “Unieda”.

Il progetto è stato pensato a 360 gradi: la nostra organizzazione intende promuovere una conoscenza approfondita della legittima difesa: cosa sia la “difesa legittima”, cosa prevede il nostro ordinamento, quali sono le reali possibilità difensive di un soggetto che viene aggredito (fisicamente, verbalmente o nel proprio patrimonio) e quali rischi sono connessi alla reazione difensiva. E, inoltre, quali siano le possibilità e gli scenari successivi alla violenza: il recupero psicologico, il riacquisto della fiducia in se stessi, il percorso processuale e la difesa dei propri diritti.

IL PRESUPPOSTO CULTURALE

“Difesa legittima sicura” nasce da un presupposto culturale che rappresenta poi una precisa scelta di campo. La difesa da un’aggressione, da una rapina, da una violenza sessuale, da una violenza in genere è sempre **eticamente** giustificata.

Riteniamo infatti che la legittima difesa debba essere riconosciuto come un **diritto** e non come una concessione dello Stato. La legittima difesa trova il suo fondamento nei **diritti inalienabili dell’individuo**.

La nostra tradizione giuridica e culturale ha sempre conosciuto l’istituto della legittima difesa. Lo ha conosciuto la civiltà greca (si pensi alle leggi di Draconte o alla posizione assunta da Platone nelle *Leggi* in tema di legittima difesa). Lo ha conosciuto la civiltà giuridica romana (la legge delle XII Tavole – Cicerone) e la stessa cultura cristiana, con San Tommaso.



Il comun denominatore che unisce l'approccio culturale dei vari ordinamenti tradizionali e dei vari pensatori **greci, romani e cristiani** è l'unanime riconoscimento della "legittima difesa" come diritto naturale che **appartiene all'uomo in quanto tale**. Una legge di natura che pre-esiste allo Stato e che è scolpita nel cuore dell'individuo.

Tale filo rosso collega il mondo della tradizione anche al mondo moderno. Hobbes e Locke, il primo padre dell'assolutismo e il secondo del liberalismo, riconoscono espressamente la legittima difesa quale diritto naturale.

Il filo rosso si spezza, nella nostra tradizione giuridica, con il codice Rocco, tutt'ora in vigore. Inserito all'interno di un universo concettuale in cui prevale la visione "etica" dello Stato (si pensi all'idealismo di Giovanni Gentile), la legittima difesa diventa non già un "diritto" ma una concessione dello Stato. Lo Stato fascista infatti non riconosce diritti innati che pre-esistono allo Stato.

Dirimpenti le conseguenze dovute alla stessa impostazione "etica" del nostro codice: doveroso indagare l'agredito (proprio perché la reazione stessa configura un atto strutturalmente illecito), salvo verificare la presenza dei requisiti richiesti dalla scriminante.

Obiettivo auspicabile: ritorno alla nostra più nobile tradizione classica in un'ottica liberale (il liberalismo, da Locke in poi, ha riaffermato gli antichi principi evocati dai greci e dai romani secondo cui i diritti innati (tra cui la legittima difesa) devono essere riconosciuti in quanto tali dallo Stato).

MISSION

Il nostro progetto, con gli esperti in campo giuridico, medico e psicologico e con gli esperti della difesa personale vuole dunque mettere il cittadino (ad iniziare dalle donne) nelle condizioni di sapere cosa fare in determinate situazioni. Difendersi significa allora, da una parte, essere in grado di fronteggiare una situazione di rischio (fisicamente e psicologicamente nella consapevolezza di cosa prevede il nostro ordinamento). Dall'altro significa, purtroppo sempre più spesso, anche "legittimamente difendersi" in un percorso di riconoscimento dei propri diritti. Significa affrontare un processo in modo corretto e con un sostegno forte e qualificato.

COME LAVORIAMO

Chi ha subito una violenza e ha bisogno di sostegno o magari vive in una condizione di soggezione per episodi di bullismo o di continui maltrattamenti fisici e psicologici o ha reagito ad una violenza cagionando danni all'aggressore (pensiamo anche, ad esempio, ad un militare o

agente di polizia indagato per eccesso colposo di legittima difesa) ... può rivolgersi alla nostra organizzazione (anche attraverso la piattaforma on-line) che mette a disposizione avvocati penalisti (ma anche consulenti medici e psicologi) e palestre di arti marziali e/o corsi di difesa personale. Gli avvocati che aderiscono alla nostra "rete" sono a disposizione anche per un colloquio informativo o per ottenere un parere (anche in collaborazione con i nostri psicologi o medici-legali) in termini **totalmente gratuiti**. In caso, eventualmente, di assunzione del mandato difensivo per il percorso processuale il professionista si impegna, aderendo al Progetto, ad applicare le tariffe minime.

IL RUOLO DELLE PALESTRE E DEGLI INSEGNANTI DI ARTI MARZIALI E DIFESA PERSONALE

Allo stesso modo le palestre che aderiscono e sottoscrivono le linee guida, hanno una posizione di rilievo nella piattaforma on-line (dove verranno elencate con la pubblicazione dei contatti e degli eventi) e si impegnano a garantire **gratuitamente** almeno per un anno la partecipazione al corso di difesa personale o della propria disciplina marziale a quelle donne che abbiano subito aggressioni o violenze e che si siano pertanto trovate ad affrontare (o stanno affrontando) un percorso processuale. Il tutto, ovviamente, garantendo la massima riservatezza e discrezione.

Ogni singola palestra che aderisce ed entra dunque a far parte del progetto, può chiedere la partecipazione dei nostri responsabili a incontri e approfondimenti legati alla legittima difesa (e quindi alle delicate e spinose tematiche legate alla possibilità di reagire fisicamente a delle aggressioni o violenze e in che termini). I nostri avvocati sono inoltre disponibili, gratuitamente, anche a intervenire, presso le palestre di arti marziali e difesa personale per spiegare quando e, soprattutto "come" è consentita la difesa di fronte a pericoli o aggressioni (spiegando, soprattutto, gli orientamenti della giurisprudenza in merito a reazioni difensive in caso di aggressioni, tentativi di violenza sessuale, scippi etc... e specificando cosa si intende per proporzionalità della reazione). Di fatto, una sinergia virtuosa e concreta tra operatori del diritto, medici e palestre.

Sia gli avvocati che le palestre e le scuole di arti marziali aderiscono del tutto gratuitamente alla piattaforma senza pertanto alcun onere economico.

Responsabili del settore tecnico del Progetto e *testimonial* di "Difesa Legittima Sicura" sono **Lucia Morico**, marchigiana, maestra e olimpionica di judo (bronzo ad Atene 2004) e **Linda Ragazzi**, emiliana, insegnante di educazione fisica e pluricampionessa mondiale ed europea di ju jitsu.



La piattaforma on-line – www.difesaegittimasicura.it - è già operativa e viene continuamente aggiornata con le nuove adesioni che, pur lentamente, arrivano da tutta Italia.

La nostra organizzazione è inoltre a disposizione di scuole, enti locali, ordini professionali, comitati per la difesa dei diritti delle vittime vulnerabili ... per presentare il progetto e curare una campagna di sensibilizzazione sul tema della legittima difesa “sicura” (intesa appunto come capacità e possibilità di muoversi – con l’assistenza di esperti – nei percorsi ad ostacoli in cui i cittadini più vulnerabili possono venirsi purtroppo a trovare) e per offrire alle donne una prospettiva concreta ed operativa al di là e oltre la mera solidarietà.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è stato ufficialmente presentato il 15 novembre 2018 alla facoltà di Giurisprudenza di Perugia in collaborazione con la cattedra di Filosofia del diritto dell’Ateneo umbro. Sono previste iniziative di presentazione in tutta Italia (è stato già presentato a Perugia in data 30.11.2018 al Palabarton e a Novara, in data 14.12.2018, presso la sala della Provincia).



Avv. Roberto Paradisi

Coordinatore Nazionale progetto “Difesa Legittima Sicura”



Avv. Matteo Giambartolomei

Vice-coordinatore progetto “Difesa Legittima Sicura”